



## CONTABILITA' ECONOMICA TERRITORIALE

### Stime e previsioni Prometeia ad Ottobre 2024

#### 1. SCENARIO NAZIONALE E INTERNAZIONALE

L'economia globale sembra seguire un percorso di decelerazione che, grazie all'inversione di tendenza delle politiche monetarie, non dovrebbe sfociare in una vera e propria recessione.

L'inflazione diminuisce, il che significa che i prezzi crescono meno di prima ma si mantengono alti e in aumento seppur più moderatamente: ciò non favorisce un significativo miglioramento della già debole domanda interna, su cui incide molto il persistere dell'incertezza generale e dei costi di sostenimento delle "spese obbligatorie"<sup>1</sup> in presenza di una debole dinamica dei salari. Resta elevata anche l'incertezza legata alla situazione geopolitica internazionale ed in particolare alle guerre in corso, per il fatto che non se ne intuisce una fine, ma anche per un possibile coinvolgimento di altri Paesi. L'impatto, terribile, dei conflitti sulle popolazioni eventualmente coinvolte è tristemente prevedibile, mentre quello sull'economia resta una vera e propria incognita.

Il mercato del lavoro mantiene un trend favorevole nella maggior parte dei Paesi del mondo nonostante la generale scarsa dinamicità dell'economia; sembra tuttavia destinato ad *assestarsi* nella migliore delle ipotesi. L'Italia, nello specifico, sta registrando una bassa crescita economica che, al momento, sembra avviata a mantenersi tale anche nel prossimo biennio.

Da segnalare la particolare situazione dell'Edilizia, da sempre considerato un settore potenzialmente in grado di "riattivare" positivamente il ciclo economico, dove i vari contributi statali non hanno sortito completamente l'effetto sperato: il loro esaurimento ha peraltro indebolito il settore, che nel prossimo biennio potrebbe sperimentare una contrazione, nonostante l'utilizzo delle risorse del PNRR.

Per la fine del 2024 si attende una crescita degli investimenti fissi lordi che tuttavia, secondo le stime formulate ad ottobre 2024 dalla società Prometeia, sarà temporanea, dato che si prevede un'inversione di tendenza già nel 2025.

---

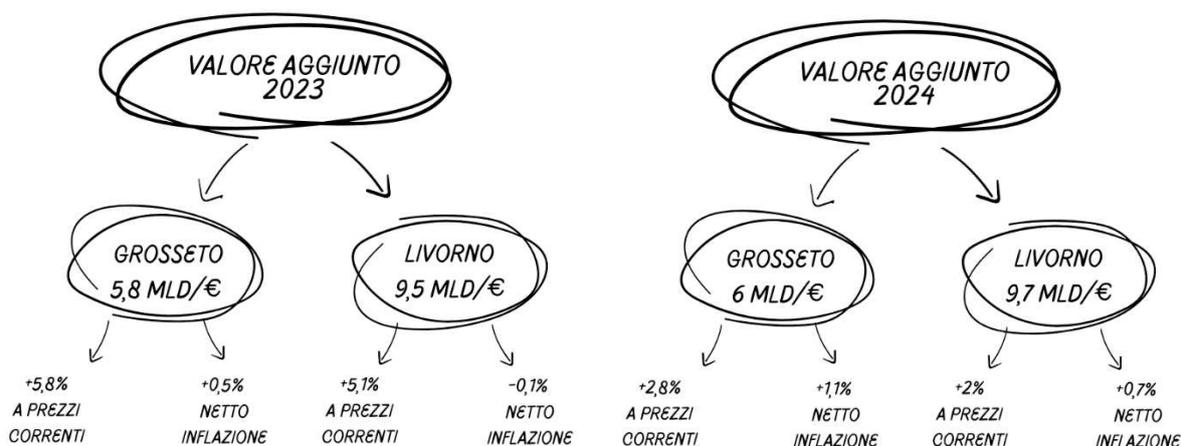
<sup>1</sup> L'aumento dei prezzi intervenuto nel recente triennio è stato particolarmente intenso con riferimento ai servizi legati alle abitazioni a seguito dell'andamento dei beni energetici.

La Toscana presenta, e presumibilmente manterrà, una crescita del PIL e dei consumi delle famiglie inferiore alla media nazionale. Per contro l'evoluzione delle unità di lavoro impiegate a tempo pieno dovrebbe rimanere sopra la media italiana, per quanto contenuta.

## 2. VALORE AGGIUNTO

Nell'area di interesse della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, a fine 2023 le attività produttive hanno generato una ricchezza che supera i 15 miliardi di euro, il 5,3%<sup>2</sup> in più rispetto al 2022 (+5,8% Toscana, +5,2% Italia). Si tratta di un risultato in definitiva soddisfacente, tuttavia occorre considerare che la variazione indicata incorpora la forte ondata inflazionistica intervenuta, tanto che, al netto dell'effetto prezzi, l'incremento della ricchezza prodotta, a livello locale e regionale, precipita sotto il punto percentuale (+0,14% Maremma Tirreno, +0,5% Toscana) mentre in Italia la variazione si riduce a +1,1%. Nel contesto territoriale la variazione netta presenta segno opposto tra le due province: +0,5% per Grosseto, -0,1% per Livorno.

**Figura 1 – Valore aggiunto 2023-24 nelle province di Livorno e Grosseto**

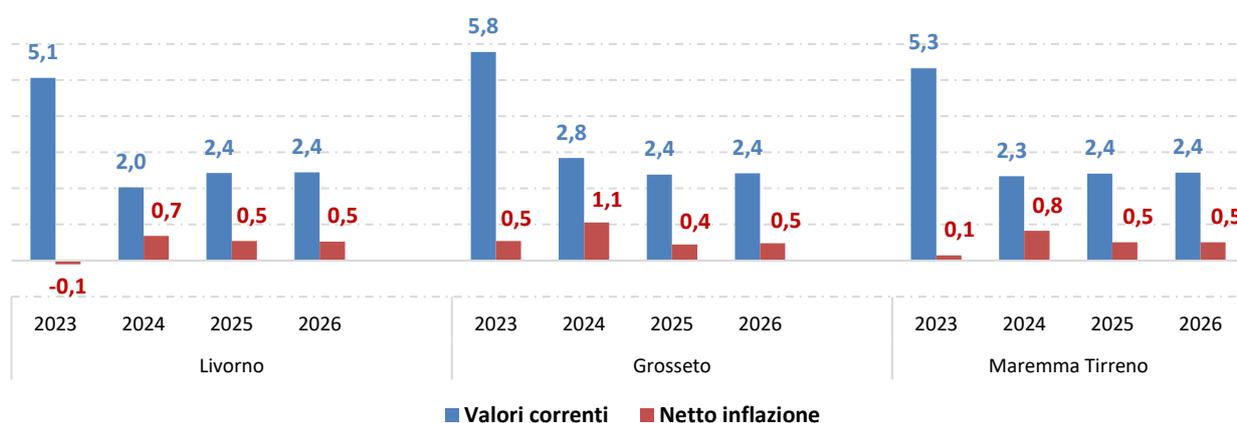


Elaborazione Centro Studi e Servizi CCAA Maremma e Tirreno su dati Prometeia Spa

<sup>2</sup> Variazione calcolata sul valore nominale ovvero secondo i prezzi correnti.

**Grafico 1 - Variazioni % annue del valore aggiunto 2023/26**

Dati per valori correnti e al netto inflazione

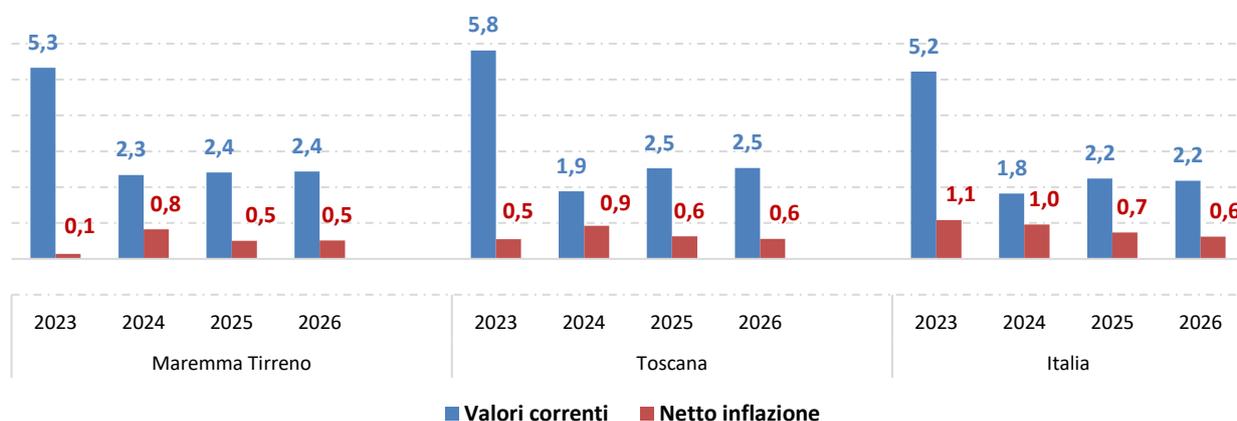


Elaborazione Centro Studi e Servizi CCAA Maremma e Tirreno su dati Prometeia Spa

Le previsioni relative al biennio 2025-26 indicano una sostanziale stabilità nella crescita locale, che risulterà superiore rispetto al 2024 solo in termini nominali e non reali: questo perché si attende un'inflazione nuovamente crescente proprio dal 2025. Più in generale, il rallentamento dell'espansione in termini reali, risulterà comunque fortemente differenziato in termini geografici e settoriali.

**Grafico 2 - Variazioni % annue del valore aggiunto 2023/2026**

Dati per valori correnti e al netto dell'inflazione



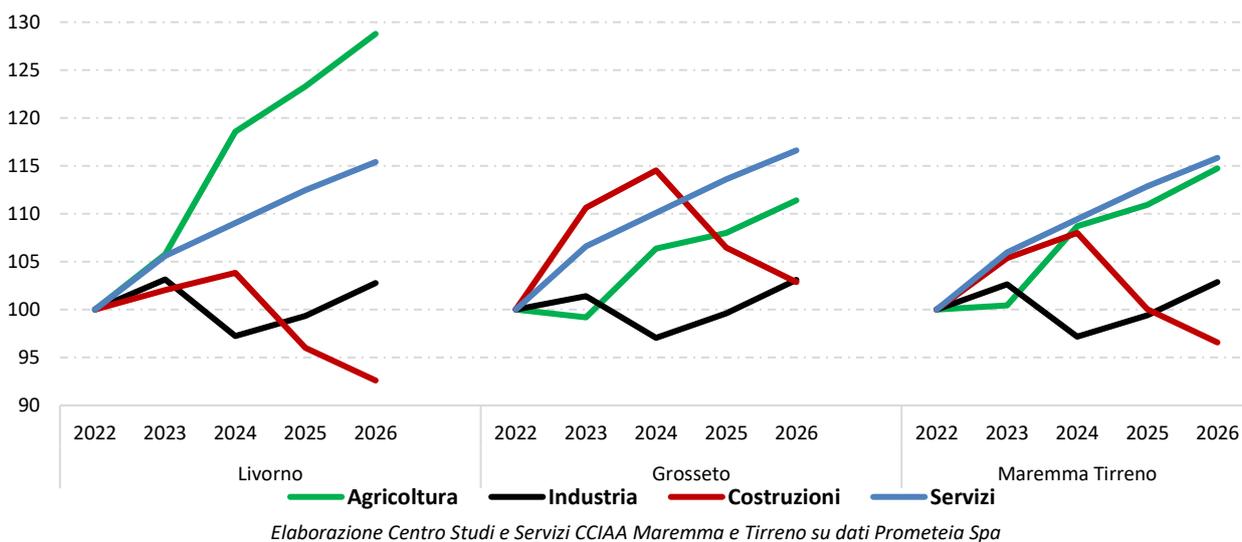
Elaborazione Centro Studi e Servizi CCAA Maremma e Tirreno su dati Prometeia Spa

Nel 2024, il processo inflattivo sarà più moderato ma ancora significativo e pervasivo. Nell'area Maremma Tirreno nel 2024 Agricoltura, Costruzioni e Servizi dovrebbero localmente registrare una crescita del valore aggiunto prodotto anche in termini reali, mentre quello dell'Industria potrebbe subire un ulteriore calo. Prometeia intravede qualche possibilità di un graduale miglioramento per l'Industria locale solo dal biennio 2025/26, periodo nel quale i Servizi continuerebbero a manifestare una buona tenuta, seppur con percentuali di crescita del valore aggiunto-assai contenute. Nel corso

del 2025 l'Agricoltura grossetana potrebbe incontrare qualche difficoltà per poi risollevarsi leggermente nell'anno successivo; mentre continua ad essere soddisfacente l'andamento del primario livornese. Dal prossimo anno l'Edilizia entrerà presumibilmente in fase recessiva, con valori della ricchezza prodotta in calo almeno fino al 2027, in termini sia nominali sia reali.

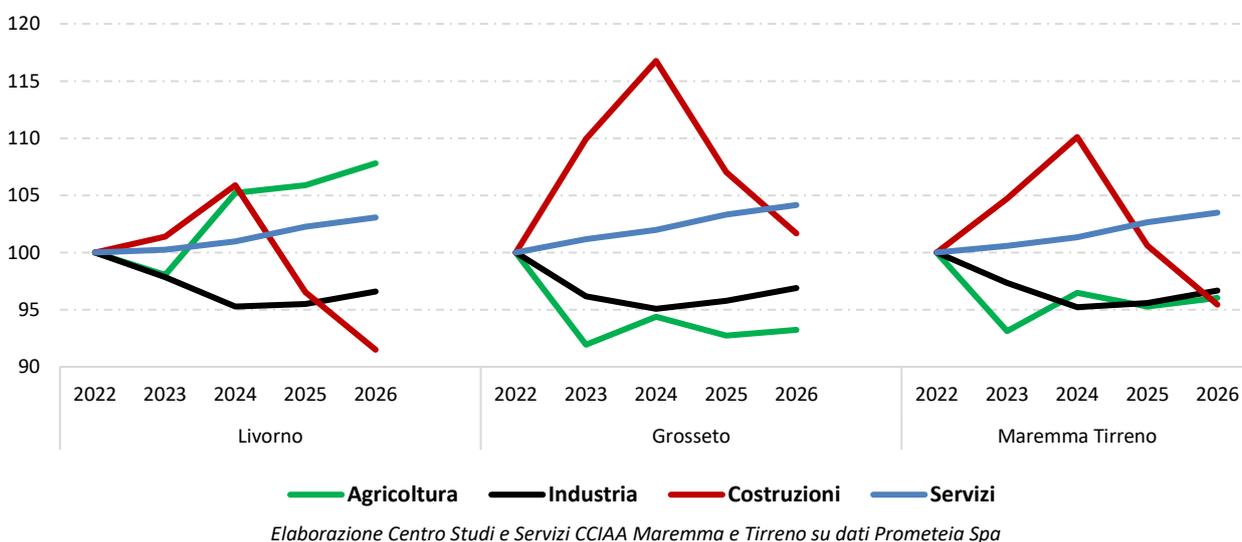
**Grafico 3 - Trend del valore aggiunto nominale per macrosettori**

Numeri indice base 2022 = 100



**Grafico 4 - Trend del valore aggiunto a prezzi base per macrosettori**

Numeri indice base 2022 = 100

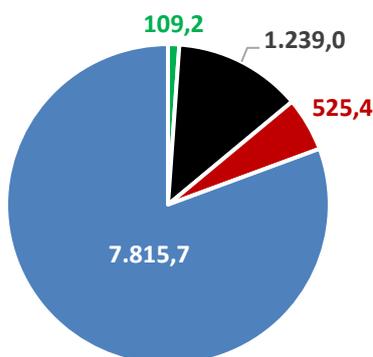


Ancora in termini di settori, la maggior parte della ricchezza è in generale prodotta dai Servizi, segue l'Industria con percentuali più marcate per Toscana ed Italia, mentre al terzo posto per incidenza ovunque troviamo le Costruzioni tranne che a Grosseto, dove storicamente è più "incisiva" l'Agricoltura.

**Grafico 5 - Contributo settoriale al valore aggiunto 2024**

**Provincia di Livorno**

Valori in mln/€



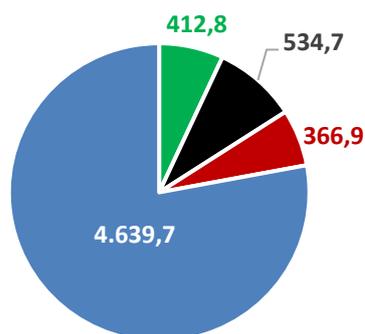
■ Agricoltura ■ Industria ■ Costruzioni ■ Servizi

*Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Prometeia Spa*

**Grafico 6 - Contributo settoriale al valore aggiunto 2024**

**Provincia di Grosseto**

Valori in mln/€

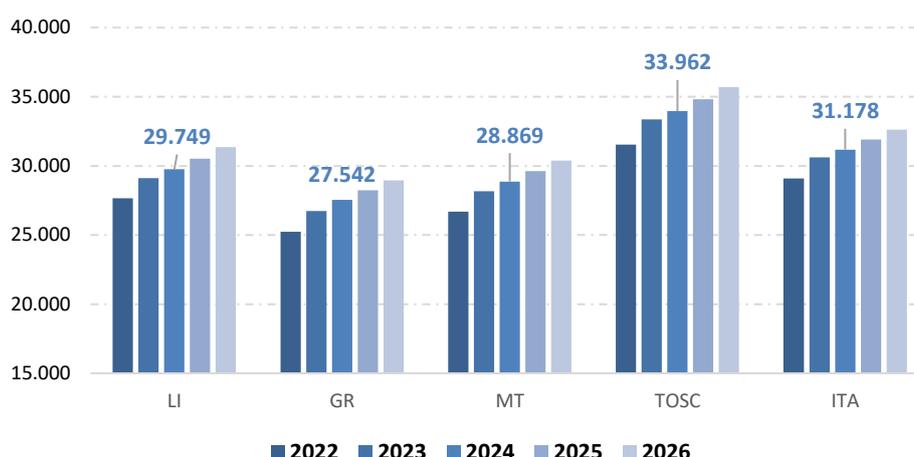


■ Agricoltura ■ Industria ■ Costruzioni ■ Servizi

*Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Prometeia Spa*

Il trend previsionale del **valore aggiunto pro capite** è anch'esso previsto in ovvia crescita, col livello medio delle due province, circa 29 mila euro nel 2024, che era e resta inferiore al dato regionale (quasi 34 mila) e nazionale (oltre 31 mila).

**Grafico 7 - Valore aggiunto pro capite per anno e territorio**



*Elaborazione Centro Studi e Servizi CCAA Maremma e Tirreno su dati Prometeia Spa*

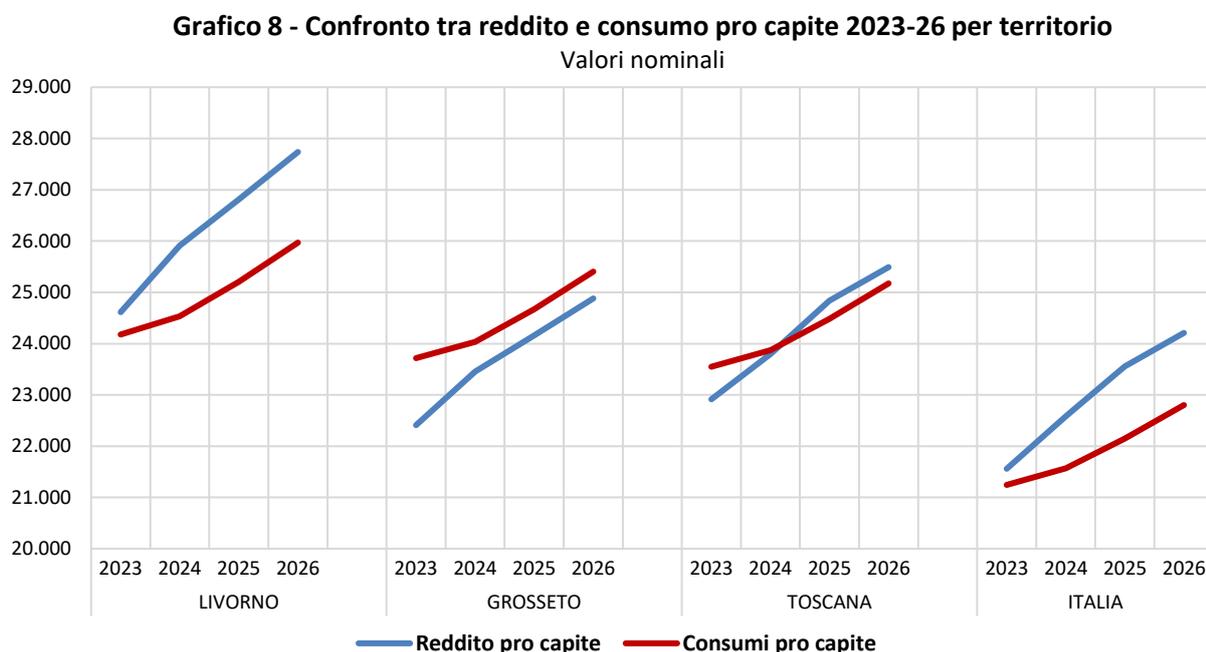
### 3. REDDITO E CONSUMI

Per il 2024 si stima che il valore medio del **reddito pro capite** sia pari a 22.600 euro a livello nazionale ed a 23.800 euro a livello regionale: valori inferiori ai 25.900 a disposizione dei residenti livornesi ed in linea coi 23.500 dei grossetani. Fatto salvo il diverso importo medio annuo di partenza e l'intensità della variazione, le nostre province condividono grosso modo sia l'incremento previsto per il 2024 sia il trend positivo atteso per il biennio successivo, esattamente come dovrebbe accadere altrove. Dopo la "fiammata" inflativa dell'anno precedente, nel 2024 si è incrementato il potere d'acquisto delle famiglie, fenomeno che si prevede momentaneo in quanto potrebbe tornare a scendere nei due anni successivi.

L'evoluzione del reddito disponibile dei residenti condiziona naturalmente la spesa per **consumi**, che a fine 2024 si stima in leggera crescita, frenata dall'incertezza e dall'inflazione che influenza il reale potere d'acquisto. A livello pro capite, il confronto tra l'andamento del reddito disponibile ed i consumi mostra anzitutto il permanere di una situazione di fragilità delle famiglie grossetane che mostrano spese ancora al di sopra delle possibilità concesse dal reddito, nonostante la crescita di quest'ultimo. Anche i consumi dovrebbero essere aumentati anche se in maniera più moderata, tanto che il divario tra le entrate e le uscite è andato calando ma non si colmerà nel prossimo futuro. A Livorno nel 2024 la crescita del reddito disponibile è stata superiore rispetto agli altri territori esaminati ma l'incremento dei consumi è stato inferiore, facendo ipotizzare un incremento dei risparmi (una dinamica simile si rileva a livello nazionale). Anche in Toscana si torna a risparmiare: il miglioramento delle disponibilità economiche fa crescere i consumi (entro i limiti del reddito) e consente margini di risparmio seppur ancora esigui. Tale dinamica potrebbe mantenersi anche nel biennio successivo.

Anche come conseguenza del miglioramento della situazione occupazionale, a Livorno nel 2024 la crescita del reddito disponibile<sup>3</sup> è stata superiore rispetto a Grosseto e alla media dei più ampi contesti di riferimento, ma l'incremento dei consumi è stato inferiore, facendo ipotizzare un'accelerazione della propensione al risparmio (dinamica simile a livello nazionale).

Anche in Toscana a partire da quest'anno si torna a poter risparmiare. Il miglioramento del potere d'acquisto e delle disponibilità economiche fa crescere i consumi ma entro i limiti del reddito, consentendo margini di risparmio seppur ancora esigui. Tale dinamica potrebbe mantenersi anche nel prossimo biennio.



*Elaborazione Centro Studi e Servizi CCAA Maremma e Tirreno su dati Prometeia Spa*

#### 4. MERCATO DEL LAVORO

Riguardo al **mercato del lavoro**, il “bilancio” 2024 delle unità di lavoro impiegate dovrebbe essere moderatamente positivo (+1%), un risultato che potrebbe risultare migliore di quello previsto per il 2025 e simile al 2026. A livello settoriale si ipotizza un arretramento in Agricoltura per il triennio 2024-26, in particolare a livello provinciale. L'Industria, in difficoltà sul fronte della produzione di ricchezza, dovrebbe tuttavia mantenere una buona dinamica di utilizzo del fattore umano, in particolare nel contesto locale. La prevista fase recessiva dell'Edilizia porta ad un'inevitabile previsione di forte riduzione dei livelli occupazionali, mentre per i Servizi si calcolano variazioni positive nell'ordine del punto percentuale. Le dinamiche nazionali risultano più contenute.

<sup>3</sup> Conseguenza anche del miglioramento della situazione occupazionale.

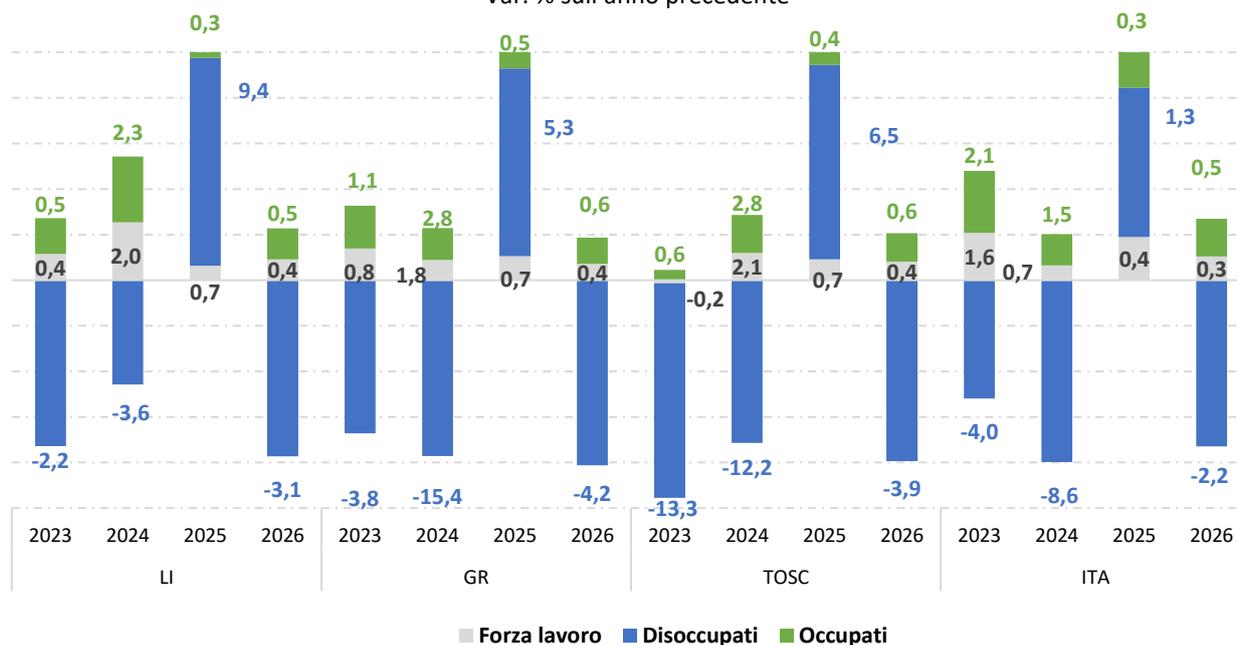
Spostando l'attenzione alle variabili tipiche dell'indagine sulle forze lavoro, i dati indicano che il 2024 dovrebbe chiudersi con buoni incrementi di forza lavoro e occupati ma soprattutto con un diffuso e significativo calo della disoccupazione. Sono attesi tuttavia trend non particolarmente (e non sempre) positivi con riferimento al 2025, anno nel quale potrebbero tornare a crescere le persone in cerca di occupazione: livelli occupazionali e forze lavoro tenderanno ad essere sostanzialmente stabili (di fatto con variazioni positive irrisorie), mentre si attende un lieve miglioramento nel 2026.

| Tab. 1 - Var. % annua delle unità di lavoro impiegate per settore e territorio |                     |             |             |              |            |            |
|--|---------------------|-------------|-------------|--------------|------------|------------|
|  |                     | Agricoltura | Industria   | Costruzioni  | Servizi    | Totale     |
| Livorno  | Var. % 24/23        | -8,7        | 4,6         | -13,6        | 2,3        | <b>0,8</b> |
|  | <b>Var. % 25/24</b> | <b>-4,6</b> | <b>1,5</b>  | <b>-11,4</b> | <b>1,4</b> | <b>0,3</b> |
|  | Var. % 26/25        | -3,2        | 1,4         | -5,7         | 1,3        | <b>0,8</b> |
| Grosseto   | Var. % 24/23        | -4,0        | 5,4         | -3,8         | 2,0        | <b>1,1</b> |
|  | <b>Var. % 25/24</b> | <b>-1,4</b> | <b>3,3</b>  | <b>-8,4</b>  | <b>1,3</b> | <b>0,5</b> |
|  | Var. % 26/25        | -1,1        | 2,7         | -4,7         | 1,3        | <b>0,8</b> |
| Toscana  | Var. % 24/23        | -4,0        | 0,5         | 1,4          | 1,8        | <b>1,3</b> |
|  | <b>Var. % 25/24</b> | <b>-1,3</b> | <b>-0,4</b> | <b>-6,8</b>  | <b>1,3</b> | <b>0,4</b> |
|  | Var. % 26/25        | -1,0        | 0,0         | -4,2         | 1,3        | <b>0,7</b> |
| Italia   | Var. % 24/23        | -3,3        | 0,2         | 1,2          | 1,4        | <b>1,0</b> |
|  | <b>Var. % 25/24</b> | <b>0,0</b>  | <b>0,1</b>  | <b>-7,9</b>  | <b>1,1</b> | <b>0,2</b> |
|  | Var. % 26/25        | 0,0         | 0,4         | -5,2         | 1,1        | <b>0,6</b> |

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCAA Maremma e Tirreno su dati Prometeia Spa

Grafico 9 - Forze lavoro, occupati e disoccupati 2023-26

Var. % sull'anno precedente



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCAA Maremma e Tirreno su dati Prometeia Spa